

Scuole materne, il “modello Busto” si rinnova

Pubblicato: Mercoledì 2 Dicembre 2015



E' un modello che fa scuola -nel vero senso della parola- quello firmato mercoledì 2 dicembre tra l'amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia di Busto Arsizio. Un'intesa che durerà altri 4 anni e che va ad aggiornare un sistema vincente **«che permette una vera libertà di scelta per le famiglie e ha cancellato tutte le liste d'attesa»**, spiega il sindaco Gigi Farioli.

A Busto «non esiste nessun bambino che non trovi posto nelle scuole dell'infanzia -precisa l'assessore alla scuola, Claudio Fantinati- e anche le tariffe sono le stesse per ciascun istituto **dal momento che è il comune a subentrare nei casi di redditi bassi**». E tra i 19 istituti della città, i bambini tra i 3 e i 6 anni che si rivolgono alle scuole paritarie sono tanti, quasi il 60% del totale. In questo anno scolastico sono 1.261 su un totale di 2.218 quelli che hanno scelto le paritarie «e questo rappresenta anche un risparmio per il comune che **spenderebbe tra il 20 e il 30% in più se gestisse internamente tutto il servizio**».

Il sistema Busto poggia dunque le sue fondamenta su 9 scuole pubbliche (7 statali e 2 comunali) e 10 paritarie, la gran parte gestita dalle parrocchie. «Per noi questo è un servizio civile -spiega Monsignor Pagani- **ma lo portiamo avanti convinti nonostante abbia alti costi in risorse umane ed economiche**». Un'offerta formativa, quella della Chiesa bustocca, che «garantisce il principio della libertà della persona e della collaborazione con le altre fedi» e non a caso «in nessuna delle nostre strutture ci sono mai stati problemi di integrazione».



I bambini stranieri **«non hanno alcun problema e neanche le loro famiglie»** spiega Don Emilio Sorte che a Sant’Eduardo gestisce la struttura più ampia: «noi abbiamo 35 bambini extracomunitari, una decina di questi sono mussulmani -spiega- ma non ci sono mai stati problemi; noi raccontiamo chiaramente la nostra offerta formativa e recepiamo le richieste, a partire da alcune accortezze da usare in cucina». **Uno scenario che si ripete in tutte le scuole della città, anche in quelle comunali e statali.**

Ma modello bustocco può fare anche affidamento su un’altra gamba, quella dell’innovazione, con la **English School** dell’istituto Olga Fiorini: **una scuola bilingue che accoglie ormai 130 bambini.** E’ stata la stessa Olga Fiorini a spiegare come «io avevo iniziato con grande amore a insegnare a poche ragazze come cucire» e che poi «pian pianino sono sempre aumentate». Ancora oggi «nonostante la mia età continuo ad essere a scuola per cercare di aiutare i più deboli -racconta- **perché se vogliamo un mondo migliore dobbiamo partire proprio da i nostri ragazzi, qualunque età abbiano.**».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it